



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.



Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE	DATA: 23/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Paolo Scaramuccia: <a href="mailto:p.scaramuccia@legacoop.coop">p.scaramuccia@legacoop.coop</a> – Matteo Bettoli: <a href="mailto:bettoli.m@confcooperative.it">bettoli.m@confcooperative.it</a> – <a href="mailto:s.presidenza@alleanzacooperative.it">s.presidenza@alleanzacooperative.it</a> ; GIUSEPPE DACONTO <a href="mailto:daconto.g@confcooperative.it">daconto.g@confcooperative.it</a> ; MARTINA RIENZI <a href="mailto:m.rienzi@agci.it">m.rienzi@agci.it</a> ; STEFAIA SERAFINI <a href="mailto:s.serafini@legacoop.coop">s.serafini@legacoop.coop</a>	
OBIETTIVO DI POLICY: OP5	
OBIETTIVO SPECIFICO: n E1 – E2	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>1. Nella programmazione 2014-20 ha dato buoni risultati la cooperazione LEADER, riuscendo ad attivare in modo dinamico e radicato sul territorio le reti di attori locali e migliorando le potenzialità dei territori, in particolare nelle aree rurali soprattutto nelle aree interne.</p> <p>2. Sussidiarietà orizzontale, co-progettazione e co-programmazione sono strumenti la cui operatività andrebbe estesa, soprattutto nei territori “marginali”, dove è necessario rigenerare un tessuto economico attraverso politiche partecipative che coinvolgano gli operatori economici e sociali che operano in quel territorio.</p> <p>3. Regolamentazione per la gestione di beni pubblici e beni comuni da parte dei cittadini, introducendo nuove forme di partenariato pubblico-privato che vedano la cittadinanza attiva come interlocutore principale delle amministrazioni non solo nella fase decisionale, ma anche in quella gestionale di spazi e servizi, introducendo principi di trasparenza, partecipazione e condivisione anche attraverso forme imprenditoriali che garantiscano la libera partecipazione dei cittadini, in forma democratica e non discriminatoria.</p>	
<p><b>1. B) Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l’Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all’esperienza/proposta segnalata.</li> </ul> <p>Riteniamo che le cooperative di comunità stiano dimostrandosi tra le esperienze più interessanti e innovative per ripensare lo sviluppo territoriale attraverso forme di sostenibilità e partecipazione dei cittadini in prima persona alle decisioni relative alle politiche di sviluppo locale, nella progettualità e nella realizzazione delle attività. Uno strumento che pur rifacendosi al modello storico di cooperazione, va alla ricerca di soluzioni innovative per il perseguimento dell’interesse generale delle comunità di riferimento.</p> <p>Di seguito alcuni esempi di cooperative di comunità operanti nei diversi ambiti territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ANONIMA IMPRESA SOCIALE – CINEMA POSTMODERNISSIMO (intero comune): PERUGIA, area urbana degradata. Esempio di rigenerazione urbana bottom-up, che ha coinvolto nella riapertura di uno spazio culturale storico della città centinaia di cittadini, attraverso un processo partecipativo iniziato con il crowdfunding e poi esteso alla governance e alle progettualità della cooperativa. Un cinema con progetti e spazi “cogestiti” dai cittadini-spettatori.</li> <li>▪ MELPIGNANO COMUNITA’ COOPERATIVA (intero comune): MELPIGNANO (LE), piccolo comune pugliese ha deciso nel 2012 di costituire una comunità energetica cooperativa con i suoi cittadini. Da allora le attività della cooperative si sono allargate alla gestione delle case dell’acqua, la riqualificazione e la gestione di spazi pubblici e il compostaggio di comunità. Parte degli utili vengono reinvestiti in progetti a favore della comunità, a vantaggio anche dei non soci della cooperativa (acquisto libri scolastici per famiglie non abbienti, pagamento della mensa scolastica, acquisto di lavagne digitali, ecc...).</li> <li>▪ COOPERATIVA DI COMUNITA’ TRALCI DI VITE (intero comune) (zona a rischio spopolamento): CHIANCHE (AV), attraverso percorsi di accoglienza per migranti e incontro con i giovani abitanti del luogo, la cooperativa ha riattivato le reti locali per la formazione e inserimento lavorativo nei campi dell’agricoltura e del turismo, recuperando mestieri e produzioni di eccellenza che rischiavano di andare persi, in particolare collegati alla produzione vitivinicola. La cooperativa ha riaperto un negozio di alimentari, unica attività commerciale che garantiva servizi e prodotti di consumo giornaliero alla comunità.</li> <li>▪ VALLE DEI CAVALIERI COOPERATIVA DI COMUNITA’ (intero comune) (zona rischio spopolamento): SUCCISO (comune di Ventasso) (RE). Piccolo comune fortemente spopolato, la cooperativa ha riattivato tutti i servizi essenziali per la vita della comunità (alimentari, bar, produzione casearia) allargando poi il proprio raggio d’azione alle attività turistiche attraverso</li> </ul>	

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

partenariato e collaborazione con il comune e con l'Ente parco dell'appennino tosco-emiliano, diventando porta di accesso e info point del parco, aprendo un ristorante, un albergo e svolgendo attività di manutenzione e salvaguardia del territorio.

- COOPERATIVA DI COMUNITA' DEI MONTI SIBILLINI (zona di montagna) (zona rischio spopolamento): COMUNANZA (AP). Nata a seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia nel 2016 come soggetto capace di mettere in rete diverse realtà operative sul territorio per rilanciare attività legate al turismo lento e responsabile, offrendo un'opportunità economica e lavorativa per restare su un territorio già soggetto a spopolamento prima del sisma.
- COOPERATIVA DI COMUNITÀ DI SAN ZENO: GALEATA (FC). Il primo atto della cooperativa è stato la riapertura di una pizzeria intesa come presidio sociale di riferimento mutualistico per tutta la popolazione ancora presente, che si tratti di anziani soli o di famiglie con bambini, ovvero le situazioni più vulnerabili. La cooperativa sta attualmente raccogliendo le risorse necessarie a sistemare il piccolo parco pubblico presente nella frazione di Strada San Zeno.
- COOPERATIVA DI COMUNITÀ TAVOLA ROTONDA: CAMPO DI GIOVE (AQ). La Cooperativa si impegna nella creazione di nuove opportunità lavorative per contrastare lo spopolamento e migliorare la qualità della vita della popolazione residente con l'erogazione di servizi e lo sviluppo di un'economia circolare basata sulle peculiarità del territorio. La cooperativa è principalmente impegnata in servizi di cura e manutenzione del verde, gestendo il Maja Park, Parco Avventura immerso nel Parco Nazionale della Majella che è un punto di riferimento anche dal punto di vista aggregativo per tutta la comunità locale.
- COOPERATIVA FUOCO: COMANO TERME (TN). La cooperativa mira a far rivivere vecchie malghe in disuso, trasformandole in strutture ricettive. Un gruppo di residenti delle Giudicane Esteriori ha messo in cantiere la propria intraprendenza comunitaria per il recupero di strutture abbandonate, vecchie malghe, masi diroccati, proprietà collettive che ci si propone di portare a nuova vita, al contempo promuovendo il territorio. Per evidenziare le chiavi di innovazione che questo ambito di pratiche vuole sottolineare la Cooperativa Fuoco si presenta esplicitamente come un'idea aperta, una piattaforma per l'individuazione di opportunità di trasformazione di risorse del territorio e come strumento per favorire abitanti e imprese del luogo che sono disponibili a partecipare.
- COOPERATIVA CO.R.AG.GIO: ROMA (RM). La Co.r.ag.gio è stata promotrice della 'Vertenza per la salvaguardia dell'Agro romano – Terre pubbliche ai nuovi agricoltori' che ha portato alla nascita del Coordinamento Romano Accesso alla Terra con la mission di rendere produttive le terre incolte, garantendo reddito, produzioni alimentari di prossimità e servizi per i cittadini. Testimonianza degli obiettivi raggiunti sono stati i bandi per l'affidamento del patrimonio pubblico pubblicati nel 2014 dalla Regione Lazio e da Roma Capitale, una buona pratica che ha ispirato anche altre regioni italiane. Dal 2015 la cooperativa gestisce la tenuta agricola di Borghetto San Carlo, nel Parco di Veio, in via Cassia: ventidue ettari su terreni pubblici e un casale storico. Negli anni la Cooperativa ha organizzato laboratori teorici e pratici sull'orticoltura e sulle buone pratiche ecologiche, in luoghi pubblici come biblioteche, parchi e associazioni culturali.

**2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**

Nei piccoli comuni e in particolare nelle aree a fallimento di mercato, a rischio spopolamento o in aree urbane particolarmente degradate, il ricorso a gare d'appalto classiche rischiano di aggravare ulteriormente la situazione già difficile del territorio, in quanto gli unici soggetti realmente interessati possono essere soltanto attori e reti locali.

Per le attività collegate allo sviluppo locale nelle aree interne, di montagna, nei piccoli comuni, soprattutto se si perseguono gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 è necessario superare le logiche del ribasso economico e dell'offerta economica. Bisogna ripensare le logiche di assegnazione di beni e servizi quando questi hanno a che fare con lo sviluppo locale sostenibile, la partecipazione attiva dei cittadini e quindi immaginare nuove forme di partenariato pubblico-privato.

In molte aree interne le amministrazioni degli enti locali hanno fatto ricorso a bandi di natura nazionale se non addirittura a procedure europee per assegnare servizi o spazi di valore di poco superiore alla soglia prevista dalla legge. Gare spesso andate deserte perché le richieste in determinati luoghi erano economicamente insostenibili a fronte di mercati limitati e ristretti.

**3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

Avendo come focus della riflessione l'interesse generale della comunità, la partecipazione della cittadinanza attiva non solo nei processi decisionali, ma anche nelle azioni operative che traducono i progetti in azioni concrete a vantaggio del territorio, è evidente che il tema del lavoro di qualità e della tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali è elemento decisivo. La cooperativa di comunità si offre come strumento per perseguire tutti questi temi, in quanto diventano "oggetto sociale" dell'impresa di comunità, come unica possibilità per il suo successo imprenditoriale, possibile solo a seguito di un impatto sociale e ambientale.

Quanto alla cultura come veicolo di coesione economica e sociale, tutte le cooperative di comunità hanno un portato culturale, che punta alla valorizzazione del proprio patrimonio storico, ambientale e culturale tangibile e non come elemento identitario, distintivo e quindi valorizzabile e spesso unica opportunità di rilancio economico del territorio.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Le cooperative di comunità hanno come obiettivo il perseguimento di un interesse generale della comunità stessa, e del territorio, sono partecipate, democratiche aperte a chiunque ne voglia far parte, ma sono imprese e come tali possono essere uno strumento di emanazione della comunità che crea valore redistribuendolo sul territorio creando le condizioni per uno sviluppo sostenibile, considerando anche che le cooperative sono intergenerazionali, il patrimonio appartiene non solo ai soci attuali, ma ai soci che verranno in futuro, un chiaro principio di sostenibilità economica, che nel caso delle cooperative di comunità viene applicato al territorio, al patrimonio storico, culturale e ambientale.

Nello specifico i goals dell'Agenda ONU 2030 perseguibili:

- GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE (comunità energetiche)
- GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
- GOAL 11 - CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI
- GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI
- GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

### 5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- "Italian Community co-operatives responding to economic crisis and State Withdrawal. A new model for socio-economic development" – UN Inter Agency Task Force on Social and Solidarity Economy  
[https://unsse.org/wp-content/uploads/2019/06/71\\_Bianchi\\_Italian-Community-Co-operatives\\_En.pdf](https://unsse.org/wp-content/uploads/2019/06/71_Bianchi_Italian-Community-Co-operatives_En.pdf)
- Libro Bianco Euricse: La cooperazione di comunità: Azioni e politiche per consolidare le pratiche e sbloccare il potenziale di imprenditoria comunitaria  
<https://www.euricse.eu/wp-content/uploads/2016/05/Libro-Bianco.pdf>
- Studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità  
Ministero dello Sviluppo Economico – Progetti di frontiera per le cooperative, 2016  
<https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2035709-cooperative-finanziati-studi-di-fattibilita-per-progetti-innovativi-2>
- Beni pubblici, valori comuni. Dal patrimonio ferroviario ai beni demaniali, le opportunità per lo sviluppo locale, gli strumenti e le buone pratiche.  
<http://www.legacoop.coop/cooperativedicomunita/wp-content/uploads/sites/27/2016/06/Beni-Pubblici-Valori-Comuni.pdf>
- Futuro Green, la sfida comune. Le filiere economiche nella sostenibilità ambientale nei territori delle aree interne.  
<http://www.legacoop.coop/cooperativedicomunita/wp-content/uploads/sites/27/2016/05/Futuro-Green.-La-Sfida-in-comune.pdf>
- Rigenerare le città. Periferie e non solo. Numeri, proposte e strumenti per intervenire nelle grandi aree urbane. Creando comunità  
<http://www.legacoop.coop/cooperativedicomunita/wp-content/uploads/sites/27/2016/08/Rigenerare-le-città.pdf>
- Energie libere. L'autoproduzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili: la risposta delle comunità locali ai cambiamenti climatici.  
[http://www.legacoop.coop/cooperativedicomunita/wp-content/uploads/sites/27/2016/08/161104\\_QUADERNOLEGAMBIENTE4\\_DASTAMPA\\_DEF.pdf](http://www.legacoop.coop/cooperativedicomunita/wp-content/uploads/sites/27/2016/08/161104_QUADERNOLEGAMBIENTE4_DASTAMPA_DEF.pdf)
- La cooperativa di comunità: un circolo virtuoso per il territorio.  
<http://www.confcooperative.it/Portals/0/Documenti/N.5%20La%20cooperativa%20di%20comunita.pdf>
- Processi generativi di sviluppo territoriale: la dimensione comunitaria.  
<http://www.confcooperative.it/Portals/0/Documenti/N.%208-Processi%20di%20sviluppo%20territoriale.pdf>
- La Responsabilità delle piccole cose: dall'utopia alla sostenibilità. Bilancio di Sostenibilità 2018 di Confcooperative con una sezione sulla cooperazione di comunità.  
<https://www.confcooperative.it/DesktopModules/EasyDNNNews/DocumentDownload.ashx?portalid=0&moduleid=602&articleid=17608&documentid=2052>

Studio accademico: link a google

books: [https://books.google.it/books/about/Imprese\\_di\\_comunit%C3%A0.html?id=c34FvwEACAAJ&source=kp\\_book\\_description&redir\\_esc=y](https://books.google.it/books/about/Imprese_di_comunit%C3%A0.html?id=c34FvwEACAAJ&source=kp_book_description&redir_esc=y)

➔ Tra le esperienze da segnalare la call di **Legacoop e Coopfond**, con Banca Etica e Fon.Coop, COOPSTARTUP RIGENERIAMO

COMUNITA' con l'obiettivo di favorire la creazione, il consolidamento e lo sviluppo di cooperative di comunità, un modello innovativo di impresa finalizzato all'interesse generale delle comunità locali che punta, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione dei beni comuni, a contrastare lo spopolamento delle aree interne o il degrado delle grandi città. Saranno ammessi al bando idee e progetti imprenditoriali indirizzati al potenziamento delle risorse e al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali attraverso lo sviluppo di una combinazione di attività quali, ad esempio, interventi finalizzati alla riqualificazione di beni che rispondono a un interesse pubblico, alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano e al recupero di luoghi in disuso, alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale, allo sviluppo di energie rinnovabili, al riuso e al riciclo. Il progetto prevede un doppio accompagnamento formativo per i gruppi di lavoro e una campagna di crowdfunding. Il bando ha un partenariato molto esteso con oltre 10 partner tra associazioni, enti e fondazioni a carattere nazionale e regionale. <https://rigeneriamocomunita.coopstartup.it/piattaforma/>

- ➔ **Confcooperative e Fondosviluppo** hanno lanciato nella primavera 2018 un bando dedicato con un plafond di 500.000 € che ha finanziato 33 cooperative di comunità, fornendo inoltre servizi di accompagnamento e messa in rete. Gli esiti del bando 2018 possono essere verificati all'indirizzo: <https://www.fondosviluppo.it/Detail/ArtMID/679/ArticleID/478/BANDO-per-le-COOPERATIVE-DI-COMUNITA%E2%80%99>

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.